

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4, Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dop A. MANZONI e C. Per la firma del gerente L. 150 - Il Corpo del Giornale, L. 2 la linea conta

Questioni militari.

I sottufficiali.

Per anni moltissimi, in Italia, l'esercito, per le enormi difficoltà finanziarie e per altre cause che è inutile qui ricordare, è vissuto di una vita stentata e misera, tra i languori di un'anemia debilitante e gli spasmi di un abbandono avvilente. Le migliorate condizioni economiche dello Stato e un risorgente e promettente spirito di nazionalismo illuminato, destatosi nei nuovi orientamenti della politica europea, suscitano, quasi improvvisamente, le cure degli italiani per il proprio esercito, di cui si riconobbe l'ineluttabile importanza nella vita e nello sviluppo della nazione. Si pose quindi mano a risolvere parecchie questioni ardue che ne inceppavano il funzionamento e ne favorivano il decadimento: come quelle riguardanti l'ordinamento, l'armamento dell'artiglieria la difesa orientale, l'avanzamento. Di una però non si ebbe sufficiente cura o per imprevidenza o per attaccamento all'antico o per grettezza burocratica o per tutti e tre questi motivi riuniti: la questione dei sottufficiali. Ricordare l'importanza dei sottufficiali come quegli che, essendo più a contatto col soldato, può esplicare un'importantissima opera educativa, mi sembra superfluo; l'importanza del resto messa benissimo in luce dai nostri regolamenti. Egli rappresenta il *trait d'union* tra la funzione direttiva dell'ufficiale e l'esecutiva del soldato, contrariamente a quanto si poteva credere un tempo in cui ufficiali e truppa formavano due caste totalmente separate la nobiltà da una parte, la plebe dall'altra: e il sottufficiale faceva parte della truppa, e quindi della truppa aveva il trattamento: non stipendio, ma paga giornaliera, frazionata in soldo, vitto, quota vestiario ed indennità comuni (legna, letto, spese varie), indennità di marcia e di accantonamento irrisorie, ed infine una pensione non stabilita secondo la legge comune a tutti gli impiegati dello Stato, ma secondo la tabella che fissa gli assegni alla truppa. Questo trattamento, collo spianarsi dell'abisso esistente fra le due vecchie caste e col elevarsi delle qualità intellettuali e morali dei sottufficiali, dovete necessariamente apparire in contrasto con la funzione dei sottufficiali e si chiesero (poiché in Italia bisogna sempre chiedere e vibratamente chiedere, per richiamare sulle proprie condizioni la benevola attenzione governativa), provvedimenti legislativi che regolassero differenzialmente il trattamento dei sottufficiali. Con la legge del 1872 si stabiliva per i sottufficiali un trattamento conveniente per quei tempi; ma poi con le leggi del 1883, del 1902, del 1904 si venne ad aumentare, piuttosto che diminuire, il disagio economico e morale di quella categoria di graduati. Con le leggi del 1906 e del 1907 si poté credere di aver risolta definitivamente la questione che veniva di giorno in giorno ad assumere importanza; ma anche allora non si ebbe il coraggio di affrontare decisamente il problema e di scegliere la soluzione migliore per quanto ardua.

Secondo quelle leggi, la carriera normale per i sottufficiali è la seguente:

Sergente con L. 240 al giorno;
Sergente maggiore con L. 250 al giorno.
Dopo sei anni di servizio:
Maresciallo di 3.a classe con L. 3 al giorno.
Dopo 10 anni di servizio:
Maresciallo di 2.a classe con Lire 3.50 al giorno.
Dopo 14 anni di servizio:
Maresciallo di 1.a classe con L. 4 al giorno.
Aumenti triennali di L. 0.30 al giorno per cinque trienni, cioè fino al massimo di L. 1.50 dopo 15 anni di servizio, portando così la paga di maresciallo a L. 5.50 al giorno.

Dopo un periodo di invariabilità di 15 anni, trasferimento del maresciallo nel servizio sedentario con la stessa paga di L. 5.50 al giorno, pari ad uno stipendio annuo lordo di circa L. 2.200.

Pensione massima dopo 30 anni di servizio L. 1116 all'anno; dopo 40 anni di L. 1596.

Gli inconvenienti di questo trattamento, sono i seguenti: In primo

luogo ai sottufficiali, per il differente concetto che oggi si ha della loro funzione, non si dovrebbe assegnare una paga giornaliera che si riscuote ogni *cinquina*, ma come a tutti gli altri impiegati dello Stato, uno stipendio. Quindi, pure ammesso come sufficiente il minimo della paga per le esigenze di un sergente, questa non subisce però aumenti progressivi perché si arresta dopo il 15.º anno di servizio; le promozioni di classe sono concesse solamente per anzianità, quindi viene tolto ogni incitamento a veramente distinguersi per ottenere vantaggi di carriera; la pensione dopo 30 anni di servizio, considerato che questo è limite massimo per il servizio attivo, non è, come per gli altri impiegati, quattro quinti, ma circa la metà della già esigua paga.

I rimedi, secondo i desideri dei sottufficiali, sarebbero:

Stabilire una differenza maggiore di stipendio per ciascuna classe (per es. fissando questo rispettivamente a 1200, 1600, 2000 lire annue); quinquenni di L. 200, pensione da liquidarsi in ba e agli ultimi tre anni di stipendio ed agli anni di servizio, calcolando che dopo 30 anni di servizio si debbano avere i quattro quinti dell'ultimo assegno. Per incitare all'attività, le promozioni di classe dovrebbero essere concesse parte per anzianità e parte per merito. Naturalmente la legge dovrebbe fissare il numero degli individui di ciascuna classe. La carriera potrebbe essere considerata come principiante dal grado di maresciallo, per stabilire un periodo transitorio fra l'arruolamento ed il suo inizio, durante il quale si eliminerebbero gli elementi poco volenterosi ed inadatti.

E fino a qui noi siamo d'accordo con i sottufficiali e accettiamo e ci facciamo sostenitori dei loro desideri. Dove ci discostiamo decisamente da loro è nella richiesta della promozione diretta dei marescialli ad ufficiali, e in quella del voto politico. I giovani sottufficiali che hanno qualità adatte per conseguire la nomina a ufficiale, secondo il nostro concetto, devono tutti frequentare, come ora, una scuola militare che ponga la loro cultura civile e professionale, per quanto è possibile, al livello della cultura negli altri ufficiali. Con ciò, oltre a quest'azione di livellamento intellettuale, non si creano notevoli disparità nella carriera, per cui si avrebbero marcatamente distinte le due provenienze con danno di quell'affiatamento, necessario al funzionamento armonico dell'esercito. Con la promozione diretta dei marescialli ad ufficiali si creerebbero degli ufficiali, per quanto intelligenti e capaci nel disimpegno delle loro funzioni, senza quella cultura che soltanto si può acquistare seguendo lo studio regolare di una scuola. Per questo ed anche per l'età e perché inoltre trasportati in un ambiente differente, si troverebbero, rispetto agli altri ufficiali in una condizione moralmente poco agiata, soffrendo umiliazioni, amarezze, sconforto. Ancora il servizio poco ne guadagnerebbe da questa trasformazione, poiché i tentativi quarantacinquenni o magari quarantottenni, specie nell'arme principale, la fanteria, non sarebbero certo in grado di sostenere dignitosamente le fatiche di una lunga marcia come gli altri subalterni più giovani e quindi più *in gamba* (1).

Riguardo al voto politico noi dobbiamo dire che abbiamo sentito con vera e profonda amarezza, giorni or sono, i sottufficiali, interpreti i giornali cittadini, parlare del desiderio di togliersi il numero di *galeotto*, di voler essere anch'essi *figli d'Italia*, ecc. ecc. solo perché non possiedono anch'essi il diritto del voto politico. Questo non è certo, un buon indice della disciplina che esiste tra i sottufficiali, i quali dimenticano quello che è un precetto indistruttibile per tutti gli Stati costituzionali: l'apoliticità dell'esercito. L'esercito deve essere al di fuori ed al di sopra di ogni passione e di ogni contesa politica, che devono essere considerate, dai suoi membri, come *morbis pestiferi*, cause di disgregamento organico e di perturbamento funzionale. Chi non sente tutta la nobiltà di

questa spontanea, volenterosa rinuncia a certi diritti e a certe libertà per meglio garantirne l'esercizio a tutti gli altri cittadini? Come benissimo dice il nostro regolamento di disciplina, non ha la visione chiara della funzione dell'esercito nello stato moderno e, soprattutto, non ha in sé attitudini e qualità militari.

Ma gli ufficiali? Noi non approviamo neppure la concessione del voto agli ufficiali. In ogni modo *cosa fatta capo ha*, e sarebbe dannoso evidentemente togliere ora quello che si è già concesso un tempo. Inoltre gli ufficiali, avendo l'animo temprato da un esatissimo concetto della disciplina e la mente più aperta, più nutrita di studi e quindi più serena, danno affidamento sicuro in Italia, di non portare nella Caserma quella passionalità che può avere ispirato il proprio voto politico. Si noti ancora che in Italia degli ufficiali pochi esercitano questo loro diritto e non sarebbe male anzi che una statistica ne precisasse il numero, per far risaltare maggiormente questa che per noi è una virtù dell'ufficiale italiano: l'indifferenza alle contese politiche (1).

(1) Ma questa «indifferenza» è propria una virtù? Non ne siamo persuasi appieno. Vero è che difficilmente si trova il «giusto mezzo» fra l'indifferenza e l'apassionamento troppo spinto, il quale può condurre ad pronunciamenti militari della Spagna e della Grecia, che sarebbe peggio di un mancato concorso alle armi; ma pure, se gli ufficiali hanno il diritto, non si capisce perché non lo possono avere anche i sottufficiali, per i quali l'abito della disciplina è forse non meno forte e sentito che negli ufficiali stessi. (Redaz.)

Concludendo: la questione dei sottufficiali merita una pronta, decisa, chiara e intelligente soluzione, per evitare che certi principi disgregatori ed insidiosi di ogni più elementare senso di disciplina penetrino nella compagnia dell'Esercito. Si conceda ai sottufficiali un avvenire più degno, ma si pretenda quindi un maggiore elevamento intellettuale e morale, un migliore concetto ed una sempre migliore esecuzione della funzione loro importantissima (1).

Verona, Aprile 1910.

Benedek

(1) Benissimo! Ma questo maggiore elevamento intellettuale e morale si deve pretendere fin dall'arruolamento. Così sarà anche colmata in parte la lacuna fra la cultura degli ufficiali e quella dei sottufficiali, sulla quale l'egregio nostro collaboratore ha insistito sopra. (Red.)

Qualcuno, mandando a conoscerlo o amici o parenti, la *Patria* in Austria, vi accudite copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell'Austria la libera circolazione, tutto, *Patria* e altri fogli, sono respinti con tanto di verboteo (proibito). Sarà bene, chi desidera che la *Patria* sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi nell'altro. Lo diciamo perché avvolta sono a noi consegnati l'appunto *Patria* racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici postali austriaci.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

Tiro al piccione

Giovedì 5, corr. per iniziativa di alcuni signori, sarà tenuto il tiro al piccione, con L. 125 di premi con la tassa d'entrata di L. 40. Sul campo di tiro vi sarà servizio trattoria con cibi freddi, ben disposto dal conduttore della trattoria alla Stella, sig. Buiatti.

Tale genere di sport allieterà certamente non solo i cittadini, ma chiemerà come in precedenza molti signori forestieri ad onorarci.

Moggio

Contravvenzioni alla caccia punite.

1. Ieri, fra i molti processi discussi in questa Pretura, furono giudicate anche diverse contravvenzioni alla legge sulla caccia. Tutti gli imputati furono condannati; e ciò speriamo serva di esempio alle madri per una maggiore vigilanza dei figli, massime in quest'epoca di nidificazione.

Lavori sbagliati?

Circola insistente la voce che, dopo eseguito il lavoro d'ampliamento alla nostra stazione ferroviaria, questo a nulla abbia servito. Dicesi anche che mentre gli operai stavano mettendo in opera un nuovo binario, abbiano dovuto sospendere il lavoro essendo risultati errati tutti i calcoli fatti antecedentemente.

Se ciò è vero, ben spesi quei denari!...

Varie.

Parecchi si domandano perché le nostre autorità non pensano a rendere almeno più decente l'ingresso al nuovo palazzo delle scuole.

— Apprendiamo con piacere la notizia che l'egregio geometra sig. Antonio Nais di qui, è stato con voti unanimi dal consiglio comunale di Venzone incaricato dell'operazione «Divisione del Ledis». Congratulazioni al distinto professionista.

Sacile

Carabinieri che vanno e carabinieri che vengono.

Ieri, per disposizione superiore, i carabinieri a cavallo addetti a questa stazione, vennero tramutati di sede e sostituiti da quelli di fanteria.

Al maresciallo che ha, ora, raggiunto la nuova destinazione di Cologna Veneta il saluto nostro e l'augurio che la nuova sede gli torni di suo meritato gradimento.

Al nuovo maresciallo sig. Piovani che viene dalla stazione di Pieve di Cadore, il sincero nostro benvenuto.

Nel novembre p. v. a quanto si dice, costruirà la nuova Caserma, avremo la Tenenza con carabinieri a piedi e a cavallo.

Antagna Bisléri

guarisce la Gotta e la Diatesti urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisléri Milano.

Concludendo: la questione dei sottufficiali merita una pronta, decisa, chiara e intelligente soluzione, per evitare che certi principi disgregatori ed insidiosi di ogni più elementare senso di disciplina penetrino nella compagnia dell'Esercito. Si conceda ai sottufficiali un avvenire più degno, ma si pretenda quindi un maggiore elevamento intellettuale e morale, un migliore concetto ed una sempre migliore esecuzione della funzione loro importantissima (1).

Verona, Aprile 1910.

Benedek

(1) Benissimo! Ma questo maggiore elevamento intellettuale e morale si deve pretendere fin dall'arruolamento. Così sarà anche colmata in parte la lacuna fra la cultura degli ufficiali e quella dei sottufficiali, sulla quale l'egregio nostro collaboratore ha insistito sopra. (Red.)

Qualcuno, mandando a conoscerlo o amici o parenti, la *Patria* in Austria, vi accudite copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell'Austria la libera circolazione, tutto, *Patria* e altri fogli, sono respinti con tanto di verboteo (proibito). Sarà bene, chi desidera che la *Patria* sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi nell'altro. Lo diciamo perché avvolta sono a noi consegnati l'appunto *Patria* racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici postali austriaci.

San Giorgio Nogaro

Contravvenzione.

1. Gli agenti della forza pubblica la notte scorsa elevarono contravvenzione al proprietario di forno, sig. Gio. Batta Bergamasco, perché in odio alla legge sul lavoro diurno dei panettieri, fu sorpreso alla panificazione verso le ore 3, cioè un'ora prima della stabilita.

Capostazione che parte ed altro che viene.

Domani il nostro Capostazione principale, sig. Andrea Chemin, ci abbandonerà per raggiungere la sua nuova sede di Tolmezzo. A sostituirlo è già tra noi il sig. A. Langero.

Mentre porgiamo al partente i nostri migliori saluti, con l'augurio che ovunque egli vada, sia attorniato dalla schietta, generale simpatia che godeva qui, quale ottimo funzionario, diamo di cuore il benvenuto al sig. Langero.

Spillmbergo

Arancio in fiore.

1. Ieri a Quattro Castelli di Reggio Emilia, ove con plauso e successo esercita il notariato, il nostro egregio Dott. Guido Dianese condusse sposa la nobile signorina Lina Toschi. Veda loro l'augurio di ogni bene, nella speranza che la coppia gentile venga presto — e stabilmente — ad adornare il nostro paese.

Givdale

Voleva aver pagato.

39. Ieri il contadino Giovanni Zugliani di Francesco da Costa di Torre reduce dalla fiera dove aveva perorinato in tutte le osterie, andò a finirli all'Albergo Centrale. Bevette; ma alla richiesta dell'albergatore perché pagasse, s'infierì, dicendo ch'egli aveva pagato. Gli fece passar l'illusione il nostro bravo maresciallo Sogliani che invitò l'amico in caserma.

Quindi perquisito, lo trovò in possesso d'arma insidiosa e lo tratteneva a... pagare.

Suicidio

di un agente di assicurazioni

Una triste notizia ha impressionato oggi la nostra città. Verso mezzogiorno, certo Girardo Mesaglio abitante in Via Patriarcato nella casa rimpetto a quella Deganutti, conduceva alla propria abitazione un contadino da Spessa il quale voleva regolare una posizione contrattuale col di lui padre Luigi Mesaglio, agente di assicurazioni e della Navigazione Generale; ma quando aprì la porta del tinello, un orribile spettacolo si parò davanti ai suoi occhi: il vecchio padre, il povero sior Luigi Mesaglio pendeva da una cordicella attaccata al soffitto, sopra un tavolo!...

Fu immediatamente tagliata la fune colla speranza di salvare il suicida: ma questi non dava più segni di vita. Fu mandato a chiamare il medico dott. Sartogo e avvertita l'autorità giudiziaria: di lì a un momento erano sul sito il Pretore dott. Tatulli col cancelliere sig. Fusco, il maresciallo sig. Soliani e la guardia municipale sig. Tomasini, accorsero tra i primi; nonché qualche parente, il fratello sig. Antonio, e il sig. Francesco Rizzi cognato del morto e qualche altro.

Al poveretto fu trovata una lettera poverissima, nella quale, chiedendo a tutti perdono del triste passato, diceva essergli la vita troppo amareggiata, e divenuta, perciò, insopportabile. La lettera fu sequestrata dall'autorità.

La cittadina apprese con profondo dolore la ferale notizia perché l'estinto era onestissimo, di carattere mite, d'animo cortese, sempre disposto a far del bene a tutti; e noi, mentre mandiamo alla memoria dell'infelice e buon sior Luigi il fiore del nostro affetto, esterniamo ai desolatisimi figli le più vive e sentite condoglianze.

Adunanza Magistrale per la nomina del Delegato al Congresso di Roma.

Convocati dal Presidente della Lega Magistrale Forogoliese, prof. G. Miani, convennero oggi nell'aula di Direzione delle nostre scuole, circa una quarantina di Maestri e Maestre, rappresentanti dei colleghi di tutti i Comuni del Mandamento, allo scopo di esaminare il progetto Daneo e le proposte Credaro, e di eleggere quindi il Delegato al Congresso Nazionale che si terrà a Roma, nei giorni 14 15 e 16 maggio entrante.

L'adunanza riuscì, a dir vero, bella, ordinata, accalorata. Fra i presenti noto: la esimia prof. Linda Cucavaz-Fojanesi, Direttrice della R. Scuola Normale di S. Pietro, colle maestre Taschiutti Elvira e Guion Dirce, e poi le maestre sig. Foramiti Delnari, Lussoly Fusarini, Tonini, Sostero, Periz, Bront, Zatti, Costantini Olga, Lucchitta, Barbiani, Miani Lucia, De Campo, Dornach, Macorig, Cozzi Ciani Maria Direttrice delle Scuole di Povoletto, Squalizza Cipriani, Cossio Giovanni, Munero Vincenzo, Stefanutti Natale di Buttrio, Galla Paolo di S. Leonardo, Riccardo Missio di Remanzacco, Querico Enrico, Rieppi Ant. di Cividale e parecchie maestre novelline di cui non posso dirvi il nome. Sono scusati: il maestro Gerovani di Torreano, Doril e Iussig, di Cividale. Il presidente, prof. G. Miani, pure è scusato, perché impegnato a Udine in una seduta del Consiglio della Federazione. L'Ispettore prof. Rigotti, trattenuto a Tivoli da affari di famiglia, è rappresentato dal M.o Rieppi.

Funge da Segretario il maestro Giovanni Cossio. Mancando il presidente assume la Presidenza il collega Ant. Rieppi che dopo aver scusato il Presidente e il R. Ispettore, reca a nome di quest'ultimo il saluto e l'augurio del cuore, per la vittoria magistrale, e avverte i maestri che quanto prima verrà loro indirizzato un invito ad istituire le biblioteche per le III.e classi, e che spera di trovarli tutti favorevoli. Poesia improvvisa un breve discorso per dimostrare l'importanza del momento, e la necessità di schierarsi in ordine di battaglia, per progugnare sempre sulla via della legalità, quei miglioramenti scolastici e magistrali che, un giorno saranno certamente fecondi di prosperità morale ed economica alla patria intera.

Quindi invita l'assemblea a designare la persona che dovrà rappresentare i maestri del mandamento di Cividale, al prossimo Congresso Nazionale di Roma. L'assemblea, su proposta della prof. Linda Cucavaz-Fojanesi, vorrebbe nominare, per acclamazione, il collega Rieppi; ma avendo egli obiettato che, al caso, la sua accettazione dovrà essere subordinata al consenso dell'autorità e desiderando che altra persona sia nominata e che ad ogni modo la votazione segua più libera e quindi più sincera, prega che questa venga fatta a schede segrete, e così è accettato.

Fatto lo spoglio dei voti riesce eletto a grande maggioranza il collega Rieppi che, ossequioso ai voleri dell'adunanza, accetta il mandato ringraziando della fiducia in lui riposta.

Apertasi la discussione sul progetto Daneo e sulle proposte Credaro, parlano la prof. Fojanesi - Cucavaz che vorrebbe avvocate allo Stato le scuole di tutti i piccoli comuni; e qualche altro oratore, le di cui idee raccolte in sintesi dal presidente, nella proposta Fojanesi - Cucavaz e nel voto che nessun aumento di stipendio sia inferiore alle 300 lire, vengono unanimemente approvate.

Così pure è approvato, ad unanimità, il conto finanziario 1909 esposto dall'egregio segretario G. Cossio.

Barcis

Per le nostre strade

Ad un articolo dettato da qualche possotutto stampato sul *Lavoratore* rispondo che è inutile che il comune di Barcis si occupi ora per le strade Barcis Arcola, dal momento che è stabilito che per esse è il Governo che pensa; perché voler dar acqua al mare? e far sprecare denaro al Comune?

Via: prima di scrivere mettetevi al corrente e apprendete ciò che decide il Governo con Decreto 30 gennaio ultimo!

Consiglio Comunale

Giorni sono riunitasi il patrio consiglio. Preso atto della rinuncia presentata dal segretario Serra, fu nominato in servizio interinale il segretario di Andreis. Quindi il consiglio passò a trattare in merito ad una decisione della Giunta Prov. le Am. va che respingeva alcune proposte di questo consiglio circa talune aggiunte da apportarsi al disciplinare forestale per la vendita di taluni boschi comunali. La discussione fu molto animata, ritenendosi lesi i giusti interessi del comune; perciò il consiglio credette opportuno riconfermare le sue proposte, salvo adattare altri provvedimenti nel caso la Giunta Prov. Am. non avesse ad accogliere le giuste domande di questa Amministrazione.

Da ultimo si dovevano svolgere talune interrogazioni alla Giunta; ma stante l'ora tarda, la discussione fu rinviata ad altra seduta.

La partenza d'un buon sacerdote

Don Luigi Zaghis, che per ben sei anni resse questa parrocchia lascia Barcis per miglior sede. Egli se ne va a Claut; e confidiamo che anche colà possa acquistare le simpatie che qui si è meritata perché buono, intelligente, serio.

Abbia il saluto affettuoso e doveroso e che lo accompagnino i migliori auguri dei paesani.

Fra noi verrà sotto buoni auspici D. Giovanni Manfè Capellano di Azzano X.

Ganeva di Sacile.

Un manifesto che vorrebbe essere paciere.

Ci scrive il nostro corrispondente da Sacile:

Avuta notizia che ieri sera si avviava a Sarone per tema di nuovi tumulti il delegato sig. Panigaldi di Udine, in sostituzione del cav. Abbracci di Pordenone, indisposto, ci recammo a Sarone, nel pomeriggio e vi trovammo otto carabinieri col nuovo comandante questa regione sig. Piovani. — Nulla di nuovo per quanto riguarda i tumulti, soltanto vedemmo affissi ai muri di quella frazione il seguente manifesto che, crediamo non privo d'interesse inviari.

Cittadini!

Per mettere termine ai tristi fatti succeduti nel nostro Sarone, fatti che sono frutto di equivoci e di poca conoscenza di realtà delle cose;

per far tornare la calma nelle famiglie e la pace, il rispetto e l'amicizia fra noi tutti; per lasciarvi liberi di decidere sulle cose vostre, ma con tranquillità e ponderazione, con le forme civili della discussione e non con i tumulti e le grida che sono indegni di Sarone sempre civile ed operosa;

vi annuncio che ho deciso quanto segue:

1.º ho rinunciato alla carica di consigliere comunale;

2.º ho deciso di pagare io invece dei fittavoli, mezzadri e piccoli possidenti di Sarone — fatta eccezione dei consiglieri comunali — la tassa bestiale per l'anno 1910, quella tassa ereditaria ingiusta e gravosa e per la quale il nostro paese trovasi in uno stato di grave eccitamento.

Liberati così da me, quale consigliere comunale, ed onorati dal pagamento della tassa per l'anno corrente, voi cittadini potrete nelle vie legali per l'anno 1911 podere alla revoca della tassa stessa.

Intanto, voglio sperarlo, la pace e la tranquillità ritorneranno fra noi e Sarone continuerà nella via del lavoro e del progresso, preparandosi a tempi migliori.

Cittadini,

possano questa mie parole sincere, a solo scopo di affetto verso di voi, essere accolte con la stessa sincerità anche da parte vostra.

Sarone 30 aprile 1910.

Pizzinato Pietro fu Giovanni

Il predetto manifesto, dopo la pubblicazione di ieri, non cavò un vacuo dal muro; difatti la popolazione di Sarone appena lo vide affisso, si fece premura di strapparcelo. Ciò fa credere che alle predette affermazioni postume ai fatti, essa non ci crede. Veniamo informati che oltre alla rinuncia del Pizzinato, altri consiglieri seguiranno il suo esempio. Si noti che nella seduta di domenica, tre consiglieri della frazione vennero sorteggiati.

Villasantina

Il primo maggio.

1. Pggi per la festa dei lavoratori, qui convennero, dai vari paesi della nostra Carnia, socialisti in numero che si deve dir buono quando si pensi che la stagione è già avanzata e i nostri «uomini» sono in gran parte emigrati.

Si notarono le bandiere della sezione d'Invilino di Tolmezzo ecc.

La riunione fu tenuta nella sala Sociale, dove per quasi due ore parlarono l'avv. Spinotti di Tolmezzo e l'avv. Cosattini di Udine; quindi tutti in corteo, si avviarono in un prato d'Invilino dove fecero una merenda. La pioggia guastò la festa, cosicché i socialisti dovettero lasciare la campagna e ripararsi. La dimostrazione riuscì nondimeno seria e dignitosa.

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e solres Assortimento dolci, confetture, cioccolate, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 4.06.

Cronaca Cittadina

Seduta dei presidenti le...
cietà Magistrali del Friuli

ieri, nei locali scolastici di via...
si radunarono i presidenti delle So-
cietà Magistrali del Friuli: Pre-
sidente il maestro Rapuzzi, erano pre-
senti: Miani (Cividale), Pascotti (Co-
droipo), Zotti (S. Vito Tagl.), Pesenti
(S. Plibbergo), Bortoluzzi (Tarcento),
Zanini (Udine). Assenti giustificati:
Topan (Coneglians), Cappellaro (Pa-
tebba), Matiz (Paluzza), Lombardi
(Tolmezzo), Anastasio (Latina), Gar-
zoni (Maniago).
Furono prese le seguenti delibera-
zioni: Lo Lasciata arbitra la presi-
denza per l'elezione di un rappre-
sentante la Federazione al prossimo
congresso di Roma.
Lo Nell'imminenza della discus-
sione del progetto di legge riguan-
dante i maestri, inviare ai rappre-
sentanti politici l'ordine del giorno
votato nell'ultima seduta del con-
gresso federale.
Lo Nominato Vice-Presidente
della Federazione il maestro Lodovico
Zanini.
Lo Per il 7.º Congresso Magistrali
Friulano da tenersi a Sacile, fissata
la domenica 19 giugno p. v. l'ora
da svolgersi saranno i seguenti:
Lo Costituzione della scuola in-
tegrata autonomo-provinciale o inter-
provinciale.
Lo Riforme necessarie della or-
ganizzazione magistrale Friulana.
Lo La sottoscrizione per la dis-
graziata famiglia Pie-
monte.

ha trovato largo favore nella cit-
tadina, ecco un primo elenco di
offerte raccolte con schede:
Scheda N. 2. Famiglia Trento Lin-
10, N. N. 2, N. N. 5, N. N. 2, Fam-
iglia Giovanni di Colloredo 5. Totale
L. 27.
Scheda N. 124. D'Orlando Gio-
vanni L. 1, N. N. 1, Caso A. E. Gio-
noglio 1, Centrone Modesto 1, Car-
belli, Giuseppe Nebbia 1. G. G. G.
Perna Francesco 1. Bongiovanni
Giuseppe 2. Totale L. 13.
Scheda N. 213. Arturo M. Lini L. 1,
Virgilio Fabris 1, Manichini Attilio,
Chiurlo Miliano 1, Salvadori Lucio,
Zorzi Amedeo 1, Rubazzer Ubaldo,
B. di Giusto 2, Serman Giuseppe,
Chiurlo Gino 1, Luigi Martingelli,
Francesco Pezzè 1, Serosoppi Gio-
vanni 1, Croatto Antonio 1, Umber-
to Romanelli 1, Valentino Billiani 1,
N. 1, Anna Rumia 1, Gino B. Moris 1.
Totale in complesso L. 70.

Raccolte al nostro ufficio: Pro-
f. Maria del Pra L. 2; avv. cav. Antonio
Measso 5, Luisa del Giudice-Passer
10. Offerte precedenti L. 437 in to-
tale L. 154.

L'Appello dell'Associazione Farmaceutica
L'Associazione Farmaceutica Friu-
lana ha rivolto ai farmacisti della
Città e Provincia il seguente appello:
Egredi Colleghi,
Non vi sarà certamente sfuggito lo stu-
pefacente appello di soccorso — apparso
«Patria del Friuli» di ieri l'altro — ri-
ferito dal collega Piemonte alla famiglia
Pellegrina Telefonica, cui apparteneva
compiuto suo figlio Giuseppe, vittima
di esecrato delitto. Questo invito, che
chiude tutta la desolazione di un po-
colpo proprio nel cuore, che dice tutta
sua miseria ora che un valido sostegno
è venuto a mancare, noi lo facciamo
e lo rivolgiamo a Voi, Egredi Colleghi,
cui che non lascerà impassibili i suoi
cuori; e farà pensare anzi più forte
tutte le loro fibre, animati da quello
rito di colleganza che è un vanto della
stra classe.
L'Associazione Farmaceutica Friulana,
cendosi promotrice d'una pubblica
sottoscrizione a vantaggio di questa sven-
ta famiglia, fra i Farmacisti tutti della
Provincia, com'era un'elevata funzio-
umanitaria, un sentito dovere professionale.

Il vice-presidente
De Candido Domenico
Il Segretario
G. Zanetti

NB. Le offerte si raccoglieranno presso
la Farmacia De Candido, in Udine.

Società tipografica
In seguito al referendum delle So-
cietà di provincia l'esito delle
azioni avvenute la decorsa settimana
alla Società tipografica viene
faticato nel senso della riconferma
del vecchio consiglio. Ma se
membri si sono già dimessi?

Tiro a segno. Gara re-
gionale
La Presidenza della nostra So-
cietà di tiro a segno ha stabilito di in-
viare a rappresentanza di tiro
alla Gara Regionale Veneta che
guirà in Venezia dal 5 al 15 mag-
gi i soci che desiderano schierarsi
si rivolgano al segretario.

Il lavoro dell'Ispettore
terziario.
Durante lo scorso mese il sig. Is-
pettore Veterinario destinò al seppeli-
mento i seguenti animali macellati
a bue per tubercolosi diffusa; 1 vacca
per metropertinonite; 6 vacche
tubercolosi diffusa; ed altre 2 vacche
per tubercolosi localizzata (eliminate
quindi solo la gabbia toracica e
visceri).
Scartò poi tanti fegati e polmoni
ammalati per il complessivo peso
Kg. 214; e fece seppellire 17 feti
venuti in altrettante vacche pre-
sentate.

Finalmente.
E' venuto ieri il pretore del 10.º
damento avv. signor Carlo Bors-
dama Trasacco (Aquila).

Il Comune e i dazieri.

Gli impiegati e gli agenti daziari
non vogliono accettare l'organico
proposto dal Comune. Esso è verame-
mente quello vecchio; vi sono appor-
tate due sole modificazioni riguardo
alla Cassa di Previdenza fra impie-
gati e agenti, e sono appunto quelle
(e specialmente l'ultima) che solle-
vano la repulsione degli interessati.

Nelle sedute tenutesi di questi
giorni prima fra impiegati e quindi
fra agenti, il prof. Carletti, ragio-
niere capo del Comune, tentò dimo-
strare l'opportunità delle modifiche,
ma ancora non riuscì ad ottenere il
consentimento di nessuno.

Le modifiche sono queste: « Chi
lascia il servizio prima di cinque
anni, perde il diritto al contributo
che il Comune versa alla Cassa di
Previdenza ».

Bisogna notare che a questa Cassa
contribuiscono in parte tutti gli in-
scritti con un trattativa e per l'al-
tra parte pensa il Comune.

Ma questa modifica sembra non
abbia sollevato contrarietà.

L'altra, (soltanto parziale, poiché
alcune delle sue disposizioni sono
già in vigore, per casi eccezionali,
anche nel Regolamento vecchio) è
portata dal seguente articolo: « Quan-
tunque sia il numero de' anni di
servizio dell'impiegato e dell'agente,
questi perderà ogni diritto alle quote
del fondo di Previdenza assegnatagli
tranne che a quelle di cui i numeri
1 e 5 dell'art. 98, quando sia licen-
ziato per un motivo disciplinare qual-
unque ».

La modificazione sta in ciò: che
mentre la perdita si limitava a casi
addizionali eccezionali, qui s'estende
a qualsiasi licenziamento per motivi
disciplinari. La perdita però si limita
sempre solo al contributo che il Co-
mune porta alla Cassa per ogni daz-
ziere.

La questione, come si vede, è mi-
nuzia e ci pare che l'ingrossaria non
sia equo né conciliabile.

Vita militare.

Il nostro corrispondente da Roma ci
invia in data 30:
Il sig. Pietro Malabarba, sottotenente medico all'ospedale succur-
sale di Udine, è stato promosso tenente.

Il sig. Alberto Fabris ufficiale
d'ordine di 2.ª classe alla sottodire-
zione autonoma del genio di Udine,
in aspettativa per infermità, è stato
richiamato in servizio.

Il sig. Valentino Solero tenente
medico di complemento cessa d'ap-
partenere al ruolo degli ufficiali di
complemento per ragione d'età ed è
iscritto nel ruolo degli ufficiali di
milizia territoriale ed assegnato al
distretto di Sacile, deposito fanteria
di Lodi.

Flori d'arancio.

La gentile signorina Margherita To-
tara ieri ha giurato fede di sposa
all'esimio signor Luigi Russo.

Fungevano da testimoni per la sposa
i signori Pietro Russo e Raimondo
Vendramini; per lo sposo il co. Giu-
seppe di Colloredo e il sig. Mario
Micheloni.

Risalto ai bezzi.

Domenico Deganutti, studente nella
nostra città, se ne tornava iersera
dall'aver visitato la famiglia. Erano
le nove; scuro. Egli, in bicicletta,
con gli occhi spalancati per ben ve-
dere la strada. Ritornando che sarebbe
ripartito prima di notte era senza
fanale.

Ad un certo punto, vale a dire
circa 200 metri prima di giungere
al bivio per Cernegons, ecco presen-
targlisi in mezzo alla strada un'om-
bra, nera e sbarrargli il cammino.
— Alto là!
— Ce ustu?
— I bezz...

Bestemmia in Chiesa e insulta.

Anche Musan volle festeggiare la
bella data, ieri. E la festeggiò « su-
more », con una solenne sbornia. Ma
non s'accontentò: sarebbe stata cosa
troppo usuale!
Alle 17, appena finite le funzioni
religiose, egli entrò nella chiesa del
Redentore e cominciò a bestemmiare
turpemente.

Cacciato una prima volta dal cap-
pellano, ritornò; spinto fuori la se-
conda, s'avvicinò ad alcune donne
che si trovavano in istrada e comin-
ciò vomitare insulti. Una prese un
randello e battè sodo. Inveripitosi, il
« fischiatore » stava per lanciaresene
contro, quando opportunamente in-
tervenne il cappellano che si dirigeva
dalla chiesa a casa.

Musan prese la via della piazza,
ma in Riva Bertolini s'imbattè in
un prete; e giù nuove villanie ed
insulti.

Un vigile pose fine allo sconcio
traendo in arresto il disgraziato
alcolista e accompagnandolo in que-
stura.

Il 1.º Maggio a Udine.

E' stata una delusione. Alle 9.30,
alla sede della Camera del Lavoro,
si notavano cinque vessilli; la banda
cittadina, al completo, si pose in ca-
po a quello che doveva essere il cor-
teo... misero, troppo misero: una
cinquantina di operai, non più.

Musse da Via dei Teatri, percor-
rendo Piazza XX Settembre, Paolo
Canciani, Paolo Sarpi, Mercatovec-
chio, Via della Posta fino alla sala
Cecchini. La banda cittadina lungo
il percorso suonò l'inno dei Lavora-
tori, la Marsigliese e qualche altra
marcia; sostò avanti la sala Cecchini
per una marcia... di congedo, e i
presenti entrarono nella sala dove
l'avv. Enrico Fornasotto da Sacile,
con mezza di frase e stile famiglia-
re, parlò per mezz'ora sul tema:
« Suffragio Universale », toccando
del sistema proporzionale e accen-
nando al primo e più grave ostacolo
del voluto suffragio universale, la
piaga cioè dell'analfabetismo. Chiude
esprimendo la sua piena sicurezza
nella redenzione proletaria e nel mi-
glioramento della classe.

Incidente inaspettato.

Dopo di lui s'avvicinò al tavolo
dell'oratore il socialista signor Lo-
dovico Adams, venuto a bella posta
da Trieste con un ordine del giorno
bell' e scritto per farlo votare. E
senza tante cerimonie dice subito:
sono venuto qui per proporvi di
votare un ordine del giorno di plauso
per la Camera del Lavoro di Trieste,
in nome dei socialisti nazionalisti
contro i socialisti internazionali ed
austriaci.

A queste parole la sala rumoreg-
giò; qualcuno domanda la parola.
Il socialista triestino viene assalito
da varie parti, con varie frasi vi-
vaci.

Deputazione Provinciale di Udine.

Nella seduta di ieri la Deputazione
provinciale prese le seguenti delibera-
zioni:
— Assegnò un sussidio di L. 100,
per la sesta mostra sistematica bo-
vina di S. Giorgio della Richinvelda.
— Assegnò L. 300. — per la mostra
bovina mandamentale di Codroipo.

— Si espresse nel senso che il
Comune di Maniago debba essere
ufficialmente dichiarato infetto da
diapirs pentagona per tutti gli effetti
di legge.

— Autorizzò varie ditte ad ese-
guire lavori in aderenza alle strade
provinciali.

— Autorizzò il pagamento della
2.ª rata del sussidio per l'anno 1910
a favore delle Scuole di Disegno e
d'Arti e Mestieri di Codroipo, S. Gio-
rgio di Nogarò, Tarcento, Tricesimo.
— Liquidò la pensione a favore
della sig. Lucia Bazzaghini vedova
dell'ex Usciere provinciale Zanella
Francesco.

— Prese atto delle notizie relative
al movimento dei maniaci a carico
della Provincia degenti nei vari Ma-
nicomi durante il mese decorso.

Al 31 di marzo v'erano a carico
della Provincia n. 1217 alienati, cioè
91 più del corrispondente mese del-
l'anno decorso e 320 più della me-
dia dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Accolse a carico provinciale la
spesa di cura e mantenimento di N.
40 maniaci.

— In merito alla sospensiva vo-
tata dal Consiglio comunale, su pro-
posta di un Consigliere, circa la ren-
dita alla Provincia di un salto del
Ledra adiacente al Manicomio prov.
deliberò di far presente al Comune
la necessità dell'acquisto e l'impos-
sibilità per la Provincia di stipulare
un'affittanza sia pure a lunga du-
rata, sperando di trovar in ciò fa-
vorevole il Consiglio trattandosi di
un interesse generale e di pubblica
utilità, non di speculazione.

— Deliberò di far luogo al paga-
mento di lire 9183.66 a favore del
sig. Presidente del Collegio Nazionale
Uccellis, quale fondo a disposizione
per il completamento dei lavori di
adattamento dei locali del Collegio
stesso.

Non trovò di fare osservazioni sul
piano regolatore per i comuni isolati
della provincia di Udine compilato
dall'ufficio del Genio Civile a sensi
dell'art. 53 e seguenti della legge 15
luglio 1906 n. 383, che contiene la
indicazione delle strade da costruire
per allacciare alla esistente rete stra-
dale i comuni isolati, in n.º di 42,
della complessiva lunghezza di m.
72000, colla prevista spesa complessi-
va di L. 4.395.000.

— Approvò la perizia suppletiva
dell'ing. Calligaris relativa a varianti
nelle fondazioni del ponte sul torren-
te Fella per la strada d'accesso
alla stazione ferroviaria di Dogna in
applicazione alla legge 8 luglio 1903
n. 312, dell'ammontare di L. 4516.72
delle quali un quarto cioè L. 1129.18
a carico della provincia in aggiunta
alle L. 7000. — pure a suo carico,
di cui il primitivo progetto.

— Approvò il progetto 23 gennaio
a. c. dell'ing. Calligaris relativo alla
costruzione della strada d'accesso
da Lauro alla stazione ferroviaria
di Villasantina, in applicazione della
legge 8 luglio 1903 n. 312, importan-
za di lire 120000. — di cui L. 30000. —
a carico della Provincia.

— Trattò vari altri affari interes-
santi l'ordinaria amministrazione
della Provincia, del Manicomio e del-
l'Ospizio Esposti.

— Ceresi
abile direttore cointeressato per ne-
gozio Coloniali — Salumi in posi-
zione centrale della città. Scrivere
con serie referenze R. S. 233 fermo
posta Udine.

Il primo maggio a Gorizia.

Internazionalismo linguistico.
(Nostra corrispondenza)

Gorizia, 1 Maggio.
Gorizia fu progressiva... nell'interna-
zionalismo. Si ebbe oggi un saggio
di questo doloroso avviamento o
sviamento. Da due anni, purtroppo,
si tengono in piazza della Gimnastica
della nostra Gorizia italiana in oc-
casione del 1.º maggio grandi allocu-
zioni all'apelo in slavo, quest'anno,
poi, si ebbe ancora di più, si ebbero
discorsi in tre lingue, incominciando
dalla tedesca poi nell'italiana e poi
quella slava. Oratore italiano fu
Puntar; tedesco il Deputato Ellen-
bogen; slavo, l'avv. D. Fuma.

A questa continuata inquinazione,
i cittadini assistono impassibili.
E la baracca così cammina...
Il Comitato per l'erigenda Camera
di Lavoro tiene anch'esso un comi-
zio in cui parlò il signor Alfredo
Ortali e Diomede Renco.

Fu votato il seguente ordine del
giorno:
« I lavoratori di Gorizia convocati
a pubblico comizio dal Comitato Pro-
moteur dell'Istituzione Camera del
Lavoro addì 1.º Maggio 1910, nel-
mente protestano contro i tentativi
dei consorzi padronali di far ravo-
care l'ordinanza sul riposo domeni-
cale in vigore per gli agenti addetti
ai negozi al dettaglio ed in commes-
sibili e per lavoratori macellai, affer-
mano la loro incondizionata solidari-
età nella lotta che queste tre cate-
gorie di lavoratori ogg. i iniziano
contro il danno che si vuole loro pro-
curare affermano il principio del ri-
poso domenicale assoluto per i lavo-
ratori di tutte le categorie ».

Il Sindaco Cotonieri, come si sa,
è opera del parroco di Torre D. n.
Giuseppe Lorea e conta già in rile-
vante numero di soci frammisti fra
cattolici e socialisti.

Stamane, alle 10, si adunarono a
S. Giovanni le associazioni socialiste
con 4 bandiere rosse e nere e for-
marono un corteo di qualche centina-
io di persone; due terzi delle quali
erano donne e fanciulli, parecchi
scelzi.

Natammo, anzi, ai lati di uno dei
portabandiera due bambini che senza
scarpe si rovinavano i piedini sul
ciottolato della strada.

Formatosi il corteo, preceduto da
una trentina di musicanti il suono
di inni, si avviò al salone Ciozzani.
A metà Corso V. E. davanti alla casa
Candiani, dove esiste la lapide a Ga-
ribaldi, si suonò il fatidico inno...

Al salone, gremitissimo di persone
parlò l'avvocato Giuseppe Ellero il
quale spiegando il significato della
festa del 1.º Maggio puramente pro-
letario ne rivendicò il diritto di farla
al solo partito socialista: dicendo
che se i preti ed i clericali festeg-
giano tale giornata lo fanno unica-
mente per ingannare il lavoratore del
quale furono sempre giurati nemici.
Prese poi la parola l'avv. Guido
Rosso il quale, riferendosi al mani-
festo pubblicato dal Sindacato Coto-
nieri di Torre, si chiede se sia lui o
il Paroco di Torre il socialista!
Volle dimostrare come i clericali al
servizio dei capitalisti, siano dei ma-
scherati che ingannano il popolo,
mentre chi ne sollevò le miserie e
anche alla sua redenzione sono i
solli socialisti veri ed autentici. Criticò
Luzzatti che, al servizio lui pure
dai capitalisti, formò un gabinetto di
ebrei e samaritani: prova questa
della opportunità, cui si ricorre pur
di salire e restare al potere.

La commemorazione del 1.º Maggio
da parte dei socialisti finì senza
incidenti.

Alle 4 essi si trovarono a Torre,
dove sul piazzale delle scuole parla-
rono Rosso ed Ellero unicamente
per criticare l'operato di Don Loizer
sulla formazione del magazzino e del
molino cooperativo per merito di
quel prete colà esistente.

I clericali seguirono il programma
da noi ieri indicato, pure senza in-
cidenti e con idee meno sovversive e
più umanitarie. Alla sera, in una
sessantina, si adunarono ad un ban-
chetto alla Trattoria al Gallo dove
non mancarono discorsi, brindisi ed
evviva di circostanza.

Gemona

I lavori della Piazza del Ferro.

1. — I lavori di spianamento dell'in-
gradita Piazza del Ferro procedono
allargamente.

Vi sono occupati 5-6 operai stera-
torieri sotto la dipendenza di un In-
gegnere e di diverse Commissioni,
avendo la Giunta Municipale accordati
i lavori in economia per ottene-
re una maggiore... economia.

Tricesimo

Gli amici udinesi; ai soci di Sott. la Nape

2. — Ieri nel pomeriggio parecchi
signori della vostra città su automobi-
le e carrozze si diedero qui conve-
gno con una quindicina d'amici
codroipesi della società « Sott. la
Nape ». Si raccolsero tutti a lieto
simposio nell'albergo Boschetti.

Un pranzo che gli udinesi offriva-
no in ricambio a quello avuto a
Codroipo. Molto brio e molti brindisi.

Parlarono il dott. Bertuzzi e il sig.
Cigaina di Codroipo ai quali risposero
il dott. Rubozze, ed altri.

Altro convegno.

Tricesimo fu meta ieri anche di
altre brigate. Notata quella di inse-
gnanti: i professori Bongiovanni,
Traversa, Cassi, Fabris, Ruggeri,
Franco, De Mattia e Milanopulo. Vi-
sitarono i cartelli di Tricesimo e
Cinacasso; ed ebbero a guida il prof.
Bando Chiurlo, scambiando spiega-
zioni e disquisizioni storiche. Poi,
fecero anche strage di asparagi...

Da Gorizia

Nuova Società

1. — Si è costituita la Società fra
gli impiegati ed addetti al Comune
di Gorizia.

La Società consta di un'ottantina di
aggregati.

A Presidente fu nominato il dott.
Giuseppe Trevisan, Vice segretario
comunale. A direttori il sig. Mario
de Bassa, Clemente Furlani, Vin-
cenzo Marussi, Giovanni Primas, Ro-
meo Mazzurini e l'ing. Reismbolda.

Gorto e di Sappada per prolungamento
della ferrovia, respinto dal Consiglio
Superiore dei Lavori Pubblici anche
per fatto del corso della Valle del
Tagliamento.

Considerato il grave danno derivante
per sempre alla Vallata di Gorto per il
trattamento ricevuto.

Il Consiglio Comunale di Ovaro delibera
di astenersi da qualsiasi manifestazione
nei riguardi dell'inaugurazione della fer-
rovia, né concorrendovi né facendosi rap-
presentare.

Delibera che il presente ordine del giorno
sia comunicato a tutti i comuni della Val-
lata ed al Comune di Ampezzo.

Pordenone

1.º Maggio.

1. — Oltre ai due avvisi cui ac-
cennammo ieri, un altro ne fu affisso
oggi sui muri della città: quello del
Sindacato Cotonieri di Torre. Il quale
avviso si chiude coll'invito: senza
odio, senza intolleranza, avanti!

Il Sindacato Cotonieri, come si sa,
è opera del parroco di Torre D. n.
Giuseppe Lorea e conta già in rile-
vante numero di soci frammisti fra
cattolici e socialisti.

Stamane, alle 10, si adunarono a
S. Giovanni le associazioni socialiste
con 4 bandiere rosse e nere e for-
marono un corteo di qualche centina-
io di persone; due terzi delle quali
erano donne e fanciulli, parecchi
scelzi.

Natammo, anzi, ai lati di uno dei
portabandiera due bambini che senza
scarpe si rovinavano i piedini sul
ciottolato della strada.

Formatosi il corteo, preceduto da
una trentina di musicanti il suono
di inni, si avviò al salone Ciozzani.
A metà Corso V. E. davanti alla casa
Candiani, dove esiste la lapide a Ga-
ribaldi, si suonò il fatidico inno...

Al salone, gremitissimo di persone
parlò l'avvocato Giuseppe Ellero il
quale spiegando il significato della
festa del 1.º Maggio puramente pro-
letario ne rivendicò il diritto di farla
al solo partito socialista: dicendo
che se i preti ed i clericali festeg-
giano tale giornata lo fanno unica-
mente per ingannare il lavoratore del
quale furono sempre giurati nemici.
Prese poi la parola l'avv. Guido
Rosso il quale, riferendosi al mani-
festo pubblicato dal Sindacato Coto-
nieri di Torre, si chiede se sia lui o
il Paroco di Torre il socialista!
Volle dimostrare come i clericali al
servizio dei capitalisti, siano dei ma-
scherati che ingannano il popolo,
mentre chi ne sollevò le miserie e
anche alla sua redenzione sono i
solli socialisti veri ed autentici. Criticò
Luzzatti che, al servizio lui pure
dai capitalisti, formò un gabinetto di
ebrei e samaritani: prova questa
della opportunità, cui si ricorre pur
di salire e restare al potere.

La commemorazione del 1.º Maggio
da parte dei socialisti finì senza
incidenti.

Alle 4 essi si trovarono a Torre,
dove sul piazzale delle scuole parla-
rono Rosso ed Ellero unicamente
per criticare l'operato di Don Loizer
sulla formazione del magazzino e del
molino cooperativo per merito di
quel prete colà esistente.

I clericali seguirono il programma
da noi ieri indicato, pure senza in-
cidenti e con idee meno sovversive e
più umanitarie. Alla sera, in una
sessantina, si adunarono ad un ban-
chetto alla Trattoria al Gallo dove
non mancarono discorsi, brindisi ed
evviva di circostanza.

Gemona

I lavori della Piazza del Ferro.

1. — I lavori di spianamento dell'in-
gradita Piazza del Ferro procedono
allargamente.

Vi sono occupati 5-6 operai stera-
torieri sotto la dipendenza di un In-
gegnere e di diverse Commissioni,
avendo la Giunta Municipale accordati
i lavori in economia per ottene-
re una maggiore... economia.

Tricesimo

Gli amici udinesi; ai soci di Sott. la Nape

2. — Ieri nel pomeriggio parecchi
signori della vostra città su automobi-
le e carrozze si diedero qui conve-
gno con una quindicina d'amici
codroipesi della società « Sott. la
Nape ». Si raccolsero tutti a lieto
simposio nell'albergo Boschetti.

Un pranzo che gli udinesi offriva-
no in ricambio a quello avuto a
Codroipo. Molto brio e molti brindisi.

Parlarono il dott. Bertuzzi e il sig.
Cigaina di Codroipo ai quali risposero
il dott. Rubozze, ed altri.

Altro convegno.

Tricesimo fu meta ieri anche di
altre brigate. Notata quella di inse-
gnanti: i professori Bongiovanni,
Traversa, Cassi, Fabris, Ruggeri,
Franco, De Mattia e Milanopulo. Vi-
sitarono i cartelli di Tricesimo e
Cinacasso; ed ebbero a guida il prof.
Bando Chiurlo, scambiando spiega-
zioni e disquisizioni storiche. Poi,
fecero anche strage di asparagi...

Da Gorizia

Nuova Società

1. — Si è costituita la Società fra
gli impiegati ed addetti al Comune
di Gorizia.

La Società consta di un'ottantina di
aggregati.

A Presidente fu nominato il dott.
Giuseppe Trevisan, Vice segretario
comunale. A direttori il sig. Mario
de Bassa, Clemente Furlani, Vin-
cenzo Marussi, Giovanni Primas, Ro-
meo Mazzurini e l'ing. Reismbolda.

Tolmezzo

— Visita alla nostra Cooperativa.
Sabato in automobile giungevano
a Tolmezzo i sigg. prof. Carletti, Pi-
gnat, Micoli-Toscano, Dott. Piemonte
per fare una visita alla nostra coo-
perativa. Vennero ricevuti dal diret-
tore della medesima sig. Cella e dal
l'avv. Riccardo Spinotti.

Rimasero entusiasti per l'ottima
organizzazione e si proposero di ri-
petere con maggior comodo la visita
per trarre tutti gli elementi di ca-
rattere contabile amministrativo che
potranno tornare utili alla coopera-
tiva di Udine.

Festa nuziale.

1. Ieri sera all'Albergo Roma fu dato
unicamente agli sposi signorina
Maria e Vittorio Molinari, reduci da
un lungo viaggio di nozze.

Alla festa di carattere intimo par-
teciarono parenti ed amici

Vincenzo Luccardi

corrispondente dell'«Adriatico» è morto questa mattina, nell'Ospedale, dove ultimamente era rifugiato...

Da molti anni egli militava nel campo giornalistico: al «Nuovo Friuli», all'«Espresso» di Gorizia, al «Friuli col Sacerdote», al «Giornale di Udine»...

Apparteneva sempre al gruppo democratico, quando ne facevano parte un Modolo, un Cella, un avv. Buttazzoni, un avv. Cesare, ed altri; e stette coi democratici anche dopo le evoluzioni di persone e di cose...

Ultimamente, era divenuto piuttosto scettico: ma se la squilla del suo partito suonava a raccolta, era pronto sempre a scendere nel combattimento.

Gli che dicono

Giacomo Triaca e Pelandrone

sull'attuale momento politico.

Udine 1 maggio 1910.

Carissimo sig. Del Bianco. Mi accingo a scrivere una lettera per la «Patria del Friuli»...

Preferisco mandare un dialogo di attualità, dovuto all'indiscrezione di Pelandrone.

La saluto cordialmente devotissimo.

Pietro M. Gialtrio.

Interessante dialogo fra Triaca e Pelandrone sull'attuale momento politico.

T. ... ho letto, fra altro, il discorso di Girardini...

P. (interrompendo)... E desideri in confidenza, farmi cantare?

T. No, mi basterà il tuo parere sereno.

P. Eccoli, senza passione, puro come viene dal cuore: io sono col nostro deputato e grido: Viva Girardini!

T. Si caro mio, dimmi un po': hai letto che si fa torto all'on. Girardini di essersi staccato dai radicali, quasi che il distacco avesse un carattere più che di dissenso, di ostilità?

P. Si riconosce però, bontà loro, che l'on. Girardini è più coerente dei suoi compagni di radicalismo, ciò che con parole più povere, noi diremmo, più galante, degli altri.

T. Ma tutto questo viene attribuito ad una fissazione, ad una fissa: quella di non saper rinunciare alla pregiudiziale onorifica qualunque transazione col clerico moderato e fa tutto consistere nella politica ecclesiastica in chiave di voltadella politica italiana.

P. Dove hai letto questa roba? non ricordo di avermi domandato, sabato 2 aprile, con eguale disinvoltura e giubilo, se da una Camera così inorganica, dove i gruppi e gli individui hanno perduto ogni direttiva e ogni pudore, sia possibile avere un Governo che duri più d'una stagione e se non apparisca a tutti ormai la evidente imperiosa necessità di disfarsi per domani dal paese che seguita a lavorare, nella calma e nella assiduità e con successo, la nomina di una rappresentanza che sia veramente l'assemblea della Nazione?

T. Eh, caro mio, la carta si lascia scrivere o qualche volta, nella foga del dire, potrà averti detto o domandato delle sciocchezze.

P. ... le tue sciocchezze sono belle; le tue insinuazioni sul distacco di Girardini sono semplicemente stupide.

T. Il motivo?

P. E' chiaro: noi sappiamo (son parole del «Giornale di Udine») che dieci anni di dittatura di Giolitti hanno fatto della Camera italiana una massa grigia ed informe, peggio forse di quella che aveva finito per impastare, in quasi ogni periodo di tempo, il Depretis!

T. Perché tiri in ballo Giolitti e Depretis? discutiamo piuttosto sul clerico moderato, sui liberali per meglio intendere...

P. Sono con te, a patto che per liberarti tu intenda i Minghetti, i Sella, gli Spaventa ed altri, i quali diedero, a buon diritto, motivo di appellare, «Sacre memorie» un tempo che fu!

T. Io ho i miei, tu hai i tuoi; e come io rispetto i tuoi, ti rispetta i miei... Faelli, i miei...

P. Non ti lascio continuare; per pudore, tu, ingenuo o peggio!

T. Ma se sono gli uomini del mio cuore...

P. Allora ti dirò che, dato il tuo involucro cerebrale, può darsi...

T. Insolenza?

P. No... difendo!

T. Sei gesto!

P. Bello se ti piace ed anche se non ti piace: io sono della scuola del nostro deputato che, solo «fra cotanto senno» ebbe il coraggio di dire in faccia a quei Signori della coda di pavone, ai Marcora, ai Sacchi e compagnia bella:

« Voi signori esercitate la funzione di illudere e tenere a bada la democrazia; ed è inutile ingiurarlo di sperare che a maggioranza dell'on. Giolitti, formata di quella massa grigia ed informe che voi conoscete possa tendervi, sinceramente, «la mano»; e invece ragionevole il timore che voi possiate rimanere sommersi ed assorbiti.

T. Coraggio: se mai non si tratterebbe che di «assorbimento» sommersi si sono già di propria volontà, e sperando di non essere additati oggi che portano in insegna della potestà ministeriale, per quello che furono sempre: dei Gesuiti rossi.

P. Ti sei sfogato questa volta, diamine! quasi parrebbe che non ci fosse un'altra via di salvezza se non quella di porre la nostra candidatura per le future elezioni politiche.

P. Dirai «la mia candidatura»?

P. Sì, la tua, mio caro Giacomo; e sarà un altro bel fiasco! A Udine, per quanto si sbradi da taluni, i liberali di vecchio cossin guarderanno sempre con diffidenza i conubii del genere di quelli di Giolitti sotto braccio, o di Sella, o di Luzzatti, curvo il gonnellino, sotto il peso di un Calissano.

T. Lo dici tu?

P. E lo ripeterò sempre, ma intanto, ti prego, se lo incontri nel ritornare a Vedronza, di salutarlo.

T. Ma chi dov'è salutare?

P. Isidor che canta ancor...

Pelandrone relatore

Da Portogruaro

Una nuova Professoressa.

1. — Presso la R. Università di Padova la signora Teresa Cappellari Bertoli, insegnante nelle scuole elementari di questo Comune e docente privata di lingue straniere, ha conseguito in questi giorni, con bellissime votazioni, il diploma di abilitazione all'insegnamento della Lingua Francese.

Dei diecinove che sostennero gli esami scritti, soltanto nove furono ammessi agli esami orali; e dei nove non tutti superarono la seconda prova.

La egregia signora ottenne il massimo dei punti fra tutte le esaminande: 400 su 450; premio ben meritato per la costanza e la serietà degli studi che la distinta professoressa sostenne, pur dedicando le cure affettuose alla famiglia ed alla scuola comunale.

A lei, di tutto cuore le nostre congratulazioni. (E di tutto cuore onoriamo le nostre personali, quali vecchi amici ed ammiratori di una famiglia veramente esemplare. Direz.)

Caduta accidentale

La bambina Lina Maruzzi di Daniele da S. Daniele, cadendo, ha riportato una ferita lacerato-contusa alla cute della fronte. Il dott. Comessatti la giudicò guaribile in 8 giorni.

Caduta accidentale

La bambina Lina Maruzzi di Daniele da S. Daniele, cadendo, ha riportato una ferita lacerato-contusa alla cute della fronte. Il dott. Comessatti la giudicò guaribile in 8 giorni.

Caduta accidentale

La bambina Lina Maruzzi di Daniele da S. Daniele, cadendo, ha riportato una ferita lacerato-contusa alla cute della fronte. Il dott. Comessatti la giudicò guaribile in 8 giorni.

Caduta accidentale

La bambina Lina Maruzzi di Daniele da S. Daniele, cadendo, ha riportato una ferita lacerato-contusa alla cute della fronte. Il dott. Comessatti la giudicò guaribile in 8 giorni.

Caduta accidentale

La bambina Lina Maruzzi di Daniele da S. Daniele, cadendo, ha riportato una ferita lacerato-contusa alla cute della fronte. Il dott. Comessatti la giudicò guaribile in 8 giorni.

Caduta accidentale

La bambina Lina Maruzzi di Daniele da S. Daniele, cadendo, ha riportato una ferita lacerato-contusa alla cute della fronte. Il dott. Comessatti la giudicò guaribile in 8 giorni.

Caduta accidentale

La bambina Lina Maruzzi di Daniele da S. Daniele, cadendo, ha riportato una ferita lacerato-contusa alla cute della fronte. Il dott. Comessatti la giudicò guaribile in 8 giorni.

Caduta accidentale

La bambina Lina Maruzzi di Daniele da S. Daniele, cadendo, ha riportato una ferita lacerato-contusa alla cute della fronte. Il dott. Comessatti la giudicò guaribile in 8 giorni.

Per trovare.

... la deliziosa «Tortina Paradiso» o la squisita «Crema Elah» rivolgersi al premiato Emperio Leoncini.

I superstiti Garibaldini.

Una commissione di superstiti garibaldini fu ieri l'altro ricevuta dall'on. Calissano, sottosegretario di Stato dell'interno.

I componenti di detta commissione esternarono parecchi desideri dei commilitoni sparsi in Italia chiedendo fra l'altro che il governo faccia eseguire un censimento dei garibaldini superstiti ed assegni a ciascuno che ne faccia domanda, la pensione di una lira al giorno.

L'on. Calissano accolse con la massima benevolenza la commissione proponendo d'informare l'on. Luzzatti dei desideri espressi, desideri che ad ogni modo dovranno essere studiati anche nei riguardi delle conseguenze finanziarie.

Principi gerente Luigi responsabile.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Udine 1 maggio 1910.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Poss. Giuseppe Mazzini - Udine

da Modena 10 Aprile 1910

Comunicato

Solo oggi vengo a sapere che varie persone di questa città furono da lei curate di sciatica reumatica con esito favorevolissimo.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA - malattie Pelle - Segrete - Via Arimate

D. P. BALICO (dalla clinica di Vienna e Chirurgia della Vie ordinaria)

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Chirurgia della Vie ordinaria

Cura speciale delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali.

Purificazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Siero-diagnostico di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2831-32 - Tel. 780-UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso Via Belloni N. 10

Il dono di nozze

Romanzo di A. DELPIT

Essa mostrava discretamente, è vero, ma apertamente ad Eugenio i sentimenti dell'operaia, e senza fissargli un appuntamento, e lasciava comprendere che poteva cercare e trovare l'occasione d'un incontro.

Così quando Eugenio, sufficientemente istruito del modo di parlare e di scrivere delle ragazze, ebbe letto quel biglietto, il suo viso prese un'espressione allegra.

— E' mia, — egli pensò. — Non si tratta più che di preparare l'intervista.

La sua prima idea fu di scrivere senz'altro a Giovanna, e sempre col mezzo di Kregor — una lettera indicandole un appuntamento al tal giorno, alla tale ora, al tale luogo... Ma finto Eugenio pensò ch'era meglio agire più cautamente. Sentiva in Giovanna una novizia che non si

bisognava spaventare. Credette bene di darle un appuntamento quasi senza averne l'aria. La cosa tornerebbe lo stesso e Giovanna soprappiù, gli sarebbe riconoscente della sua delicatezza.

Si la cosa tornerebbe lo stesso... purchè essa comprendesse.

D'altra parte se essa non avesse abbozzato all'appuntamento velato, Eugenio sarebbe sempre libero di usare quello esplicito.

Ciò ritarderebbe la meta, di qualche giorno: ecco tutto. Del resto, nel momento in cui l'impresa era quasi compiuta, Eugenio non era spiacente di terminarla senza Kregor, che gli sembrava per tre quarti pazzo, e temeva da lui qualche stravaganza capace di mandare tutto a monte.

In ciò Eugenio s'ingannava. Kregor, in verità se non pazzo, era per lo meno balzano. Ora coloro che hanno il cervello non tutto a posto, spiegano per la realizzazione delle loro stranezze, tanta prudenza quanto sagacia.

Dopo mature riflessioni Eugenio Badourel si fermò ad un piano semplicissimo che mise tosto in esecuzione.

una donna la minima azione del suo amante, nè ad un uomo l'atto più insignificante della sua amante.

Munito del cappello fuor di moda di Lucietta Omnibus, Eugenio si recò alla casa del padre. Invece eravi Cipriana, la cameriera di Lucietta. Brutta fisicamente come i sette peccati; intrigante di carattere, capace a far poco.

— Cipriana, ragazza mia — le disse Eugenio — hai qui un vecchio cappello della signora? Un cappello dell'anno scorso, che abbia una piuma sdruscita, di forma non molto strana qualche cosa di relativamente decente?

— Vado a vedere, signore — disse Cipriana, senza sembrare minimamente meravigliata.

Cipriana era di quelle che non si meravigliano mai di nulla.

Andò a frugare negli armadi, e, dopo qualche istante ritornò con un cappello rispondente circa alle condizioni della richiesta.

Eugenio le mise un luigi nelle mani raccomandandole di non parlare della sua visita a Lucietta. Cosa superflua. Cipriana era discreta, a meno di pagarla perchè non lo fosse e sapeva che non si deve raccontare nè ad

gazzino di fiori e piume... — Prossimo la signora Bouleau, via del Cairo... — Perciò deve avere necessariamente buon gusto. Vorrà prendersi l'incarico di prepararmi questo cappello? — Ma sicuramente, signore col più grande piacere. — Ebbene! Resta inteso — disse Eugenio — solo lo desidererei il più presto possibile. — L'affare di un giorno — disse la signora Bassou. — Vi accomoda mercoledì? (si era al lunedì).

— Mercoledì resta fissato mercoledì mattina. Ah! ma mercoledì mattina, debbo rimanere in casa, non potrò venire a prenderlo. — Ebbene, signore, ve lo manderemo noi. Giovanna si altera un po' prima del solito e lo darà al vostro portinaio.

— Va bene, signora. Dite alla signorina Giovanna che ci conto sopra. Grazie.

— Di nulla, signore. Eugenio lasciò il suo indirizzo. Andandosene si chiedeva tra sé: Continua.

Orario ferroviario. Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.30; A. 6; D. 7.50; A. 10.10; A. 12.40; D. 17.10; A. 18.10.

per Trieste (Via Corridoni): A. 5.40; A. 8.10; A. 10.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Trieste (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Venezia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Udine (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30; A. 18.30.

per Gorizia (Via Corridoni): O. 7.30; D. 13.10; A. 15.40; D. 17.30;